

# L'industria verde: con le nuove norme il settore è a rischio

**DIEGO MOTTA**  
MILANO

In due anni tutto è cambiato. Il mondo dell'industria e dei produttori di energia rinnovabile, che aveva conosciuto una straordinaria crescita grazie alle agevolazioni previste dai governi fino al 2012, oggi è in prima linea nella battaglia contro il decreto spalma-incentivi, approvato questa settimana al Senato per garantire la riduzione del 10% delle bollette alle piccole e medie imprese. La mobilitazione è guidata da Anie Confindustria e Assorinnovabili, che rappresentano migliaia di aziende e centinaia di migliaia di lavoratori. «Gli interventi retroattivi sulle tariffe incentivanti dell'elettricità prodotta da impianti fotovoltaici non solo sono gravemente dannosi per l'economia del settore e di tutto il Paese, ma rappresentano un grave vulnus del sistema democratico perché di fatto rendono carta straccia degli accordi già sottoscritti tra lo Stato e le sue imprese» è la posizione delle aziende del settore, che lamentano innanzitutto la mancanza di stabilità nella normativa e nei regolamenti. In particolare la rimodulazione temporale della misu-

ra dal prossimo primo gennaio, di fatto riduce in modo consistente il finanziamento pubblico concesso. «È necessario fare finalmente un piano energetico nazionale, che precisi tempi e interventi della Sen. Sogno un ministro dell'Energia con cui confrontarmi» osserva Claudio Andrea Gemme, presidente di Anie Confindustria, che ricorda come a fronte dei 40 miliardi investiti nel biennio d'oro 2010-2012 per lo sviluppo dell'energia verde, «abbiamo versato nelle casse dello Stato 6 miliardi di euro di imposte». Aver improvvisamente chiuso i rubinetti, in risposta al pressing avanzato dai clienti cosiddetti energivori, è costato all'industria dei pannelli solari un ridimensionamento netto: 8 mila posti sono andati perduti solo nel 2013, con molti piccoli produttori costretti a chiudere. «È in gioco la credibilità del Paese - spiega Agostino Re Rebaudengo, presidente di Assorinnovabili -. Per attrarre gli investimenti bisogna garantire norme certe nel tempo, mentre si sta verificando l'esatto opposto. Nei prossimi mesi verranno presentati migliaia di ricorsi sia da operatori nazionali sia internazionali, che esporranno lo Stato a probabili risarcimenti miliardari». L'incubo di una *impasse* per il settore,

almeno a sentire gli addetti ai lavori, rischia di essere davvero dietro l'angolo e può trascinare con sé comparti strategici ad alto potenziale, come le *smart grid*, le reti intelligenti, e il settore dello stoccaggio di energia. «Ormai falliscono anche quelle aziende cinesi che negli anni scorsi hanno fatto grandi affari nella filiera dei pannelli fotovoltaici» spiega Gemme, che chiede subito «un tavolo tecnico che ripristini la certezza del diritto». Quanto all'esecutivo, il provvedimento contestato dall'industria delle rinnovabili è invece difeso dal viceministro allo Sviluppo economico, Claudio De Vincenti. «Si tratta di un testo molto articolato. La norma varata dal governo con gli aggiustamenti introdotti al Senato prevede infatti ben quattro opzioni, che danno diverse possibilità di scelta agli operatori del fotovoltaico». Secondo l'esponente di governo, è stato individuato un contributo chiesto ai diversi operatori, che è «proporzionale» rispetto a quanto ciascuno soggetto pesa sulla bolletta, in relazione agli altri operatori. Quanto alla richiesta di un nuovo negoziato, De Vincenti non chiude a nuove trattative ma sottolinea che «abbiamo già avuto un'ampia consultazione con tutti gli *stakeholders*». La partita sembra essere soltanto all'inizio.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## Energia rinnovabile

**Sotto accusa il sì  
al decreto spalma-incentivi  
Gemme (Confindustria Anie):  
«No a interventi retroattivi  
sulle tariffe, subito un tavolo»  
Il viceministro De Vincenti:  
«Agli operatori del fotovoltaico  
garantite quattro opzioni»**

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.



## I TAGLI

Secondo le aziende del settore, nel 2013 sono stati persi 8mila posti di lavoro

**ECONOMIA & LAVORO**

**Nei campi l'estate pazzica provoca danni da un miliardo**

**L'industria verde: con le nuove norme il settore è a rischio**

**«Ora chi vorrà investire da noi?»**

Tutto il 2013 di Avvenire in DVD

Colfretti: F allarme pesche